BIOETICA E DIRITTI UMANI

BIOETICA CATTOLICA E BIOETICA LAICA

Il pensiero bioetico oggi è caratterizzato dallo scontro tra due modelli teorici:
bioetica cattolica e bioetica laica
Sono due concezioni antitetiche che si rifanno a paradigmi opposti,
a due distinte concezioni del mondo.

BIOETICA CATTOLICA
Si basa sulla
1) sacralità della vita e **2)** indisponibilità della vita
La vita è un dono di Dio e va accettata sempre e comunque non è disponibile

BIOETICA LAICA
Si basa sulla
1) qualità della vita e **2)** disponibilità della vita
La vita non è sacra ha un valore relativo e si può rifiutare in base alla sua qualità

Questa differenza di fondo comporta atteggiamenti antitetici rispetto ai problemi bioetici più dibattuti e controversi

CHE COS'È LA BIOETICA?

- Il termine deriva dal greco **bios** (vita) e **ethos** (morale)
- E' stato coniato nel 1970 dal cancerologo statunitense Van Rensselaer Potter con l'intenzione di collegare le scienze della vita con un'etica della vita
- "Ho scelto bio per indicare il sapere biologico, la scienza dunque dei sistemi viventi e ho scelto etica per indicare il sapere circa i sistemi di valori umani"
- oggi il termine è usato secondo questa definizione:
- " lo studio sistematico della condotta umana nell'ambito delle scienze della vita e della cura della salute, in quanto tale condotta sia esaminata alla luce di valori e principi morali" (Enciclopedia di bioetica di W.T.Reich)

Varie accezioni del termine e suoi compiti

- è un ramo dell'etica che si occupa di problemi quali l'aborto, l'eutanasia, l'accanimento terapeutico, i trapianti, la fecondazione assistita, il trattamento degli embrioni, la manipolazione genetica, per stabilire delle norme morali
- ha il compito di porre limiti invalicabili all'attività tecnico scientifica
- comprende la bioetica medica ma anche la bioetica ecologica estesa oltre l'uomo e che deve definire ciò che è giusto o sbagliato in termini di sopravvivenza e protezione della biosfera (era l'idea originaria di Potter)
- ha il compito non di porre limiti o barriere ma di di favorire una libera discussione critica intorno alle nuove possibilità offerte dalla ricerca scientifica

Tesi sulle origini storico-temporali

- la bioetica ha le sue origini nel clima del secondo dopoguerra con i crimini nazisti e il processo di Norimberga, il giusnaturalismo e la Dichiarazione universale del 1948. Hiroshima e Nagasaki fecero pensare che il progresso scientifico non equivaleva a progresso umano (Sgreccia, cattolico)

- la bioetica non è una nuova etica ma la stessa vecchia etica applicata ad un settore particolare quello dei problemi biotecnologici

- la bioetica è nata dallo strappo culturale degli anni '60 e '70 che ha prodotto un cambiamento a livello etico del senso comune (Mori laico)

- la bioetica come rottura con il passato, elaborazione di una nuova etica rivoluzionaria rispetto alla tradizione filosofico-morale dell'Occidente (U. Scarpelli, laico : *Il motto cattolico potrebbe essere "valori eterni nelle situazioni nuove", il motto laico "a situazioni nuove forme etiche nuove"*)

A partire dagli anni '90 la bioetica è diventata un fenomeno culturale planetario: ***"è l'aspetto più significativo della riflessione contemporanea tanto da caratterizzare l'intero movimento storico attuale"*** (Mori)

"Tocqueville annuncia: il grande campo di battaglia sarà la proprietà, oggi possiamo dire: il grande campo di battaglia è la biologia con la sua etica" (Scarpelli)

Due interpretazioni sul piano epistemologico:

- La bioetica è un ramo della filosofia morale
- La bioetica è una disciplina autonoma con una propria identità teorica
- Due interpretazioni anche sul metodo:
- La bioetica fa appello ai principi è di tipo deduttivo
- La bioetica fa appello ai casi concreti paradigmatici
- Tutti d'accordo sul fatto che la bioetica comporta un carattere interdisciplinare e multidisciplinare (biologia, medicina, psicologia, sociologia, diritto, economia)

Quale rapporto tra bioetica e filosofia?

- Il rapporto è stretto perché l'etica è parte essenziale della filosofia e i dilemmi della bioetica sono di tipo esistenziale:
- *"Nell'affrontare i problemi bioetici noi ci portiamo dietro tutta la nostra etica e la visione del mondo in cui ciascuna etica s'inquadra"*(Scarpelli)

LA BIOETICA CATTOLICA

E' la forma di bioetica professata ufficialmente dalla Chiesa di Roma

Da dove è possibile prendere l'insegnamento bioetico della Chiesa cattolica?

Dai documenti ufficiali.

Il principio filosofico di fondo è la **sacralità della vita** da cui deriva il paradigma di tutta la bioetica cattolica che è formato da tre principi interconnessi:

CREATURALITÀ, NON DISPONIBILITÀ, INVIOLABILITÀ

A) CREATURALITA'

Ogni vita umana, dal momento del concepimento fino alla morte, è **sacra,** perché la persona umana è stata voluta per se stessa a immagine e somiglianza del Dio vivente e santo" (Catechismo della Chiesa cattolica)

~vita = "splendido dono di Dio"
(Evangelium vitae)

La vita è sacra in virtù della sua origine divina, la persona è creatura di Dio:

"La vita umana è sacra perché fin dal suo inizio comporta l'azione creatrice di Dio e rimane per sempre in una relazione speciale con il Creatore,suo unico fine" (Donum vitae, Congregazione per la dottrina della fede)

Dio conferisce alla persona l'essenza e l'esistenza (Tommaso) perciò la persona ha valore in sé a prescindere dalla sua condizione qualitativa.

B) NON DISPONIBILITÀ

Se la vita è un dono di Dio essa è sottratta alla libertà di scelta dell'individuo

DIO=VITA=SACRA=NON DISPONIBILE

- La persona non può disporre a suo piacimento della sua vita e di quella degli altri
- BIBBIA: *" Sono io a far vivere e a far morire"*
- L'individuo non ha il possesso della sua vita, deve limitarsi ad accoglierla, di questa vita Dio è l'unico signore.

C) INVIOLABILITÀ

Se la vita è sacra e indisponibile,deve anche essere inviolabile

NON UCCIDERE NON AMMAZZARTI

- La vita tua e degli altri è proprietà di Dio.
- Il diritto alla vita ha un fondamento teologico non biologico- naturalistico.
- La vita va dal concepimento alla morte.
- Ci sono però delle eccezioni al principio della inviolabilità della vita.
- Il suicidio di testimonianza dei martiri:
- la vita corporea non identifica da sola la persona per cui si può decidere di sacrificare la propria vita fisica in vista di un bene spirituale superiore come l'amore del prossimo o la testimonianza verso la propria fede e il proprio Dio
- la legittima difesa: quando si uccide non per volontà ma per costrizione.

LEGGE NATURALE E LEGGE ETERNA

Dio ha dato alla natura una finalità, un ordine divino che è naturale, oggettivo, eterno

naturale = divino

es. la sessualità ha un fine sacro, divino, quello della riproduzione dunque rifiuto della contraccezione:

Pio XI : *" ...poiché l'atto del coniuge è di sua propria natura diretto alla generazione della prole, coloro che nell'usarne lo rendono volutamente incapace di questa conseguenza, operano contro natura, compiendo un'azione turpe e intrinsecamente disonesta"*
(Casti connubii)

La dottrina cattolica ammette che Dio parla non solo tramite la sua parola rivelata, ma anche tramite la natura e sostiene che:

- C'è un piano intelligente nella natura che si concretizza in un ordinamento immutabile, fisso, eterno
- Tale ordine è conoscibile con la ragione
- L' ordine della natura è uguale al piano provvidenziale di Dio
- **Chi è abilitato a conoscere e a divulgare questo ordine?**
- La Chiesa cattolica
- Essa indica la via morale da seguire sulla base della rivelazione e della conoscenza razionale e filosofica
- Stabilisce ciò che è naturale, eterno, divino
- E' intermediaria tra uomo e Dio

“ Nessun fedele vorrà negare che al magistero della Chiesa spetti di interpretare anche la legge morale naturale. Incontestabile che ...Gesù Cristo,comunicando a Pietro e agli Apostoli...la sua divina autorità..., li costituiva custodi e interpreti autentici di tutta la legge naturale, non solo cioè della legge evangelica, ma anche di quella naturale, essa pure espressione della volontà di Dio...” (Paolo VI, Humanae vitae)

L'ordine naturale divino comporta:

- Autoconservazione dell'individuo
- La riproduzione della specie
- Ogni intervento volto a modificare l'ordine naturale è illecito e poiché aborto, eutanasia, contraccezione, fecondazione in vitro modificano l'ordine naturale divino sono da condannare.

La dottrina della sacralità della vita comporta:

Deontologismo assoluto

(da deontòs=dovere)

Ci sono dei doveri che devono assolutamente senza eccezioni essere osservati

" ci sono atti che per se stessi e in se stessi,indipendentemente dalla circostanze e dalle intenzioni, sono sempre gravemente illeciti...non è lecito compiere il male perché ne derivi un bene"(Catechismo della Chiesa cattolica)

es. Eutanasia, cioè provocare la morte al fine di produrre il bene della cessazione della sofferenza, o torturare a fin di bene per evitare delle morti

Ci sono negli ultimi decenni alcuni teologi che hanno una posizione diversa ritenendo quella ufficiale della Chiesa troppo rigida nel suo assolutismo, questa posizione è detta

teleologismo
(da telos = fine, scopo)

è l'ammissione che occorre tenere presenti anche le finalità, le intenzioni dell'agire umano, non è sempre possibile rispettare in assoluto la norma etica, ci sono circostanze che vanno tenute presenti che giustificano il non rispetto assoluto della norma.

La Chiesa ha ribadito più volte che i precetti morali sono assoluti e non ammettono eccezioni e ha proclamato

"l'inaccettabilità delle teorie etiche teleologiche...."
(Veritatis splendor, Giovanni Paolo II)

" nessuna circostanza, nessuna finalità, nessuna legge al mondo potrà mai rendere lecito un atto che è intrinsecamente illecito perché contrario alla legge di Dio, scritta nel cuore di ogni uomo" (Evangelium vitae, Giovanni Paolo II)

Indipendentemente dalle circostanze dalle finalità esistono degli assoluti morali negativi che è vietato compiere in qualunque caso

es. omicidio volontario, aborto, eutanasia, contraccezione sono gravi violazioni della legge di Dio della sacralità e indisponibilità della vita

Perché anche la contraccezione è illecita?

"Quando...mediante la contraccezione, gli sposi tolgono all'esercizio della loro sessualità coniugale la potenziale capacità procreativa, essi si attribuiscono un potere che appartiene solo a Dio ... In questa prospettiva la contraccezione è da giudicare, oggettivamente, così profondamente illecita da non potere mai, per nessuna ragione, essere giustificata" (Giovanni Paolo II, Discorso del 17 Settembre 1983)

Soddisfare le esigenze umane degli individui nella loro libertà non può avere la precedenza sul dovere di rispetto del finalismo riproduttivo

Molti cattolici non seguono questo divieto perché vedono una profonda differenza tra il prevenire la formazione di una vita e il distruggere una vita già iniziata

LEGGE MORALE E LEGGE CIVILE (MORALE E DIRITTO)

Per la dottrina cattolica legge naturale=legge civile

le leggi dello Stato, il diritto deve essere conforme alle leggi naturali cioè per i cattolici quelle che derivano da Dio:

Tommaso “Ogni legge posta dagli uomini in tanto ha ragione di legge in quanto deriva dalla legge naturale”

la legge che non rispetta la legge naturale va rifiutata :

Agostino “una legge ingiusta non è una legge”

La Chiesa interpreta e rappresenta la volontà di Dio dunque

E' la Chiesa che stabilisce le leggi morali che sono di natura religiosa e sono considerate naturali

es. non sono naturali:

> il divorzio, l'aborto, la contraccezione, la fecondazione assistita, l'omosessualità, l'eutanasia ecc.

> dunque rifiuto delle leggi dello Stato che li ammettono

> per la Chiesa esiste un ordine naturale oggettivo voluto da Dio

> il personalismo, cioè il valore e la dignità della persona, si fonda su questo ordine, è valido perché si inquadra nell'ordine naturale voluto di Dio

> si rispetta la persona se si rispetta questo ordine

> DIO>legge eterna>legge naturale>legge morale che indica il bene e il male

> La negazione dell'ordine naturale comporta la negazione di verità oggettive e il prevalere del soggettivismo

> Soggettivismo, individualismo=l'individuo singolo è libero di scegliersi il criterio del bene e del male

- secondo la dottrina della Chiesa non si può fondare la dignità umana se non la si àncora a Dio, la persona è un valore perché creata da Dio a sua immagine

- il personalismo di Kant che parla di persona umana come fine e mai come mezzo viene rifiutato perché non fondato sulla fede ma sulla ragione

- Da questi presupposti discende il rifiuto di alcuni diritti prodotti dal mondo moderno considerati dai laici espressione della libertà individuale

es. *contraccezione* ▶ è la pratica di avere rapporti sessuali senza avere figli

Perché viene rifiutata?

Perché non attua il fine procreativo che Dio ha stabilito come ordine naturale

Fecondazione assistita ▶ è l'atto di procreare con l'aiuto della scienza cioè del sapere umano

Perché viene rifiutata?

Perché attua il fine procreativo senza avere rapporti sessuali, aggira il modo previsto da Dio di mettere al mondo dei figli

Masturbazione ▶ eccitazione volontaria degli organi sessuali

Perché viene rifiutata?

Perché il piacere sessuale viene ottenuto al di fuori dei rapporti sessuali richiesti dall'ordine naturale del mondo voluto da Dio

Omosessualità ▶ rapporto tra persone dello stesso sesso

Perché viene rifiutato?

Perché la sessualità umana è ordinata dalla natura cioè da Dio all'amore coniugale dell'uomo e della donna con lo scopo di procreare, nella omosessualità invece il piacere è ricercato per se stesso quindi gli atti omosessuali sono di per sé disordinati cioè fuori dell'ordine naturale divino

Divorzio ▶ scioglimento del matrimonio come unione di uomo e donna allo scopo di procreare

Perché viene rifiutato?

Perché è un sacramento voluto da Dio e dall'ordine da Lui stabilito qualsiasi tipo di unione che non sia il matrimonio tra uomo e donna viene rifiutato perché non costituisce famiglia naturale

LA BIOETICA LAICA

Per capire che cos'è la bioetica laica occorre distinguere due diverse accezioni della laicità:

A) LAICITÀ IN SENSO PIÙ GENERALE E AMPIO

sta ad indicare un atteggiamento critico, antidogmatico

si ispira a valori di pluralismo, tolleranza, rispetto per le credenze religiose,

concezione dello stato neutrale in materia di fede (Stato aconfessionale)

è un metodo di comportamento

molti cattolici si dicono laici in questa accezione

B) LAICITÀ IN SENSO PIÙ RISTRETTO

Oltre a quanto detto in **A**, qui si aggiunge e si specifica che si ragiona indipendentemente dalla ipotesi della esistenza di Dio e rifiutando ogni fede religiosa o metafisica

In questa accezione si parla di bioetica laica contrapposta alla bioetica cattolica.

Anche questo è un metodo di comportamento

Pensare senza Dio (*Etsi Deus non daretur*)

Dunque non c'è un piano divino nel mondo

La bioetica laica si fonda su un valore:

LA QUALITÀ DELLA VITA

Seneca: “non è un bene vivere ma vivere bene”

La bioetica laica afferma che non è la vita in quanto tale o in quanto espressione di un valore religioso o metafisico ad avere valore e dignità ma la qualità, il benessere della vita

“ La morale moderna non è, genericamente, la morale della vita. E' la morale della vita felice (U.Scarpelli, *Bioetica laica)*

La vita non ha un valore assoluto ma ha valore se si può definire umana

Come si stabilisce la qualità della vita ?

Ci sono tre paradigmi (modelli)

- Teoria edonistica : presenza di stati piacevoli assenza di quelli dolorosi (utilitarismo di Mill)
- Teoria delle preferenze: soddisfazione delle preferenze di ogni singolo individuo (welfarismo=benesserismo)
- Teoria delle capacità funzionali: la qualità della vita va misurata in rapporto ad alcune capacità funzionali essenziali per lo sviluppo della persona umana quali

- buona salute,
- buon nutrimento,
- adeguata abitazione,
- muoversi liberamente,
- godimento sessuale,
- uso dei 5 sensi,
- immaginare, pensare, ragionare,
- creatività
- amare e avere una vita di relazione,
- partecipare alle scelte politiche,
- vivere a contatto con gli animali le piante la natura,
- giocare ridere

Elemento comune ▶ libertà di scegliere autonomamente la propria qualità di vita

"*Alle soglie del terzo millennio avremo bisogno di prendere sul serio la libertà umana e di vedervi la condizione stessa della possibilità di una morale laica*" (H.T.Engelhardt)

pur facendo riferimento a teorie diverse i rappresentanti della bioetica laica in senso forte si trovano d'accordo su alcune idee di fondo che costituiscono un paradigma comune

Idea di base: il problema per il laico non è quello di imporre una visione superiore, ma di garantire che gli individui possano decidere per proprio conto, ragiona come se Dio non ci fosse.

Il paradigma comune è fondato sui seguenti punti:

- la morale come costruzione umana
- il rifiuto del concetto di natura come entità metafisicamente data
- libertà e autodeterminazione degli individui
- disponibilità della vita
- la conoscenza come strumento di progresso
- la non accettazione del dolore
- il diverso valore qualitativo delle vite
- il concetto funzionalista di personalismo
- pluralismo etico
- la scelta liberale come separazione tra morale e diritto
- la morale senza assolutismo

1) LA MORALE COME COSTRUZIONE UMANA

- non c'è una fonte esterna dei valori
- non c'è un ordine naturale dato da Dio da cui derivano le norme etiche
- norme etiche = costruzione umana

- naturale è la ragione umana non la legge divina
- i diritti sono prodotti della ragione e non di Dio
- l'uomo di cui parlano i laici è la fonte della moralità

2)IL RIFIUTO DEL CONCETTO DI NATURA

I laici respingono l'equazione legge naturale = legge divina

La natura non è una realtà immutabile, eterna che ha in sé l'impronta di Dio e da cui ricavare regole fisse di comportamento ma è un prodotto culturale

"Al contrario di coloro che divinizzano la natura dichiarandola un qualcosa di sacro e intoccabile,i laici sanno che il confine tra quel che è naturale e quel che non lo è dipende dai valori e dalle decisioni degli uomini . NULLA È PIÙ CULTURALE DELL'IDEA DI NATURA...nel momento in cui le tecnologie biomediche allargano l'orizzonte di quel che è fattualmente possibile, i criteri per determinare ciò che è lecito e ciò che non lo è non possono in alcun modo derivare da una pretesa distinzione tra ciò che sarebbe naturale e ciò che naturale non sarebbe" (Manifesto di bioetica laica)

La fonte del bene non è un vero oggettivo preesistente alle persone sotto forma di natura, ma la libertà e l'intelligenza degli uomini.

3)LIBERTÀ E AUTODETERMINAZIONE DEGLI INDIVIDUI

Non c'è una natura umana fissa ma l'uomo attraverso la cultura determina la propria storia e le proprie scelte

PRINCIPIO DI AUTONOMIA

L'individuo ha libertà di scelta nessuna autorità può obbligarlo e deve riconoscere all'altro la stessa libertà

" Il primo dei principi che ispira noi laici è quello dell'autonomia. Ogni individuo ha pari dignità e non devono esserci autorità superiori che possano arrogarsi il diritto di scegliere per lui in tutte quelle questioni che riguardano la sua vita e la sua salute" (Manifesto di bioetica laica)

es. > nella pratica clinica l'individuo ha diritto al consenso informato

4)LA DISPONIBILITÀ DELLA VITA

La bioetica laica afferma la facoltà da parte degli individui di disporre di se stessi e della propria vita

"SU SE STESSO, SUL SUO CORPO E SULLA SUA MENTE L'NDIVIDUO È SOVRANO" (Stuart Mill)

Si sono sviluppate nel tempo due posizioni

A) Non si devono porre limiti alla disponibilità, sulla base delle scoperte biotecnologiche si può cambiare la natura umana. (Engelhardt)

B) Si devono porre dei limiti alla manipolazione, deve rimanere l'indisponibilità dei fondamenti biologici della nostra identità personale

La bioetica laica comunque non è incurante del principio etico della dignità della persona

5)LA CONOSCENZA COME STRUMENTO DI PROGRESSO

Pur rifiutando ogni forma di scientismo cioè di assolutizzazione della scienza, la bioetica laica vede nel libero sviluppo della conoscenza il presupposto per il progresso dell'umanità

Per ridurre i mali del mondo non ci si può affidare alla provvidenza

"La visione laica vede nel progresso della conoscenza la fonte principale del progresso dell'umanità, perché è soprattutto dalla conoscenza che deriva la diminuzione della sofferenza umana" (Manifesto di bioetica laica)

6)LA NON ACCETTAZIONE DEL DOLORE

Contro ogni forma di “spiegazione “ teologica del dolore che lo giustifica come partecipazione alla sofferenza di Cristo, i laici sostengono che alla sofferenza non ci sono giustificazioni religiose in nome delle quali gravare le persone di dolore.

IL DOLORE NON HA UN VALORE MORALE

“ *Non esistono principi in nome dei quali si possa infliggere sofferenza fisica ad altri*” (C.A.Viano)

7) IL DIVERSO VALORE QUALITATIVO DELLE VITE

L'etica cattolica sostiene che tutte le vite perché sacre hanno tutte un identico valore, l'etica laica diversamente subordina il valore della vita al valore qualità

una vita può essere qualitativamente diversa da un'altra

es.> nelle scelte cliniche è decisiva la qualità della vita

è giusto salvare la vita a bambini anancefalici?

Posso scegliere di morire perché ritengo che la pessima qualità della mia vita non la rende più vita?

La bioetica laica risponde sì.

8)IL CONCETTO FUNZIONALISTA DI PERSONALISMO

Mentre il personalismo ontologico cattolico fa dipendere l'essere della persona dalla presenza della natura umana, la bioetica laica sostiene che l'essere della persona dipende non da una sua natura ma dalla presenza di determinate funzioni

Ci sono due diverse concezioni di che cosa è il personalismo

bioetica cattolica > **concezione sostanzialistica**

la persona è una sostanza dotata per natura di determinate caratteristiche es. razionalità, linguaggio, anche se queste caratteristiche sono solo in potenza

bioetica laica > **concezione funzionalistica**

la persona è tale se se si mostrano in atto coscienza, razionalità, linguaggio

9)IL PLURALISMO ETICO

La bioetica laica ha come caratteristica il riconoscimento della molteplicità delle etiche e delle bioetiche

La tolleranza è il fulcro e il presupposto di ogni discorso bioetico

I laici affermano che le Chiese non hanno il diritto di imporre agli altri le loro credenze e le loro etiche, quando ci sono etiche e bioetiche opposte ci deve essere la libertà di seguire quella che si crede più giusta senza assolutizzarne alcuna

10)LA DISTINZIONE TRA MORALE E DIRITTO LA SCELTA LIBERALE

La bioetica laica è una bioetica liberale cioè fondata sulla libertà di scelta individuale

Il singolo individuo ha la libertà di gestire la propria vita e la propria morte

Storicamente questa idea ha come precursori

KANT (1700) > l'uomo dà leggi morali a se stesso con la sua ragione è autonomo

STUART MILL (1800) > le scelte individuali sono l'unico modo per realizzare la propria libertà

Per entrambi lo Stato non può imporre per legge il bene oggettivo (Stato etico)

la morale e il diritto sono due sfere distinte

- la libertà però non è un assoluto perché la libertà di ognuno è limitata dalla libertà dell'altro
- non esiste un'etica assoluta come vuole la Chiesa cattolica e le religioni in generale
- le verità di Dio non possono diventare le verità di una democrazia

Dunque niente leggi sulla bioetica?

Ci sono due posizioni

- A) rifiuto di qualsiasi forma di regolazione giuridica
- B) una regolamentazione è indispensabile per garantire alle persona il più alto grado di autonomia decisionale

11)UNA MORALE SENZA ASSOLUTI

La bioetica cattolica si pone come un'etica basata su divieti assoluti che non ammettono eccezioni

La bioetica laica si pone come un'etica che ha dei principi che però ammettono delle eccezioni che tengono presenti le conseguenze

(etica “consequenzialistica”)

es.> principio del rispetto della vita non è assoluto perché se la vita comporta come conseguenza dolore e sofferenze occorre fare eccezione e permettere ad es. l'eutanasia, come libera scelta personale di porre fine alla propria vita.

ESEMPI DI INDISPONIBILITÀ E DISPONIBILITÀ DELLA VITA

ETICA CATTOLICA INDISPONIBILITÀ

1) NO ABORTO
2) NO EUTANASIA
3) NO SUICIDIO
4) NO INTERVENTI SULL'EMBRIONE

ETICA LAICA DISPONIBILITÀ

1) SI ABORTO
2) SI EUTANASIA
3) SI SUICIDIO
4) SI INTERVENTI SULL'EMBRIONE

SCHEMA RIASSUNTIVO

BIOETICA CATTOLICA

A) INDISPONIBILITÀ DELLA VITA

B) INVIOLABILITÀ DELLA VITA

C) C'È UN DISEGNO E UN ORDINE DIVINO

D) ESISTONO DIVIETI ASSOLUTISMO

BIOETICA LAICA

A) DISPONIBILITÀ DELLA VITA

B) VIOLABILITÀ DELLA VITA

C) C'È INDIPENDENZA E AUTONOMIA DECISIONALE DELL'UOMO

D) ASSENZA DI DIVIETI

- esistono bioetiche di matrice religiosa che riconoscono la validità del principio laico della qualità della vita
- esistono bioetiche di matrice laica che riconoscono la validità del principio religioso della sacralità della vita
- Problema > è possibile una mediazione tra le due etiche? Facciamo due esempi
- **A)**

  bioetiche di matrice religiosa vicine alle posizioni laiche cioè al principio della qualità della vita
- VALDESI (protestanti)> sulla eutanasia sono vicini alla bioetica laica
- " Chi sono io per poter sottrarre al malato inguaribile questo diritto di poter morire?"
- e condividono le posizioni della bioetica laica anche sulla fecondazione assistita e la contraccezione

- CATTOLICI NON VATICANI > HANS KÜNG teologo:
- Dio ha posto la vita sotto la libertà e responsabilità dell'uomo
- “A una morte dignitosa appartiene anche una responsabilità degna dell'uomo di fronte a morire non per miscredenza o ribellione nei confronti di Dio ma per incrollabile fiducia in Dio che non è un sadico ma è il misericordioso”

- ENGELHARDT > CATTOLICO ORTODOSSO TEXANO
- crede in Dio e rifiuta eutanasia e aborto ma tiene presente che in una società democratica ci sono anche i non credenti
- “ Il ginecologo cattolico contrario alla contraccezione e all'aborto dovrà fare i conti con il fatto che le donne hanno un diritto morale laico pluralistico all'aborto anche se egli lo giudica moralmente sbagliato.”

B)

bioetiche di matrice laica vicine alla posizione religiosa della sacralità della vita

la vita è sacra non perché ce l'ha data un Dio ma perché è sacra in sé in quanto vita questo principio precede la nozione di un Dio e si interpreta in modo diverso

ORIENTE> rispetto per tutte le forme di vita anche quella animale, es. il jainismo anche la vita vegetale è trattata con rispetto

OCCIDENTE> rispetto per la vita umana in genere poco o nessuno per quella animale

motivo > solo l'uomo è fatto a somiglianza di Dio

Agostino: il rispetto per la vita animale è il massimo della superstizione

- la reinterpretazione laica del principio della sacralità della vita in RACHELS
- la tradizione orientale e quella occidentale fanno un errore fondamentale
- non distinguono tra i due significati del termine “vita” che sono
- VITA BIOLOGICA= essere vivi (in greco zoè)
- VITA BIOGRAFICA= avere una vita (in greco bios)
- gli esseri umani non sono solo vivi ma hanno anche una vita
- “essere vivi, in senso biologico, è relativamente poco importante. La nostra vita, al contrario, è immensamente importante, è la somma delle nostre aspirazioni, decisioni, attività, progetti e relazioni umane”
- VITA= COSTRUZIONE UMANA

LA BIOETICA OCCIDENTALE È PIÙ INTERESSATA ALL'ESSERE VIVI CHE ALL'AVERE UNA VITA

“La sacralità della vita dovrebbe essere interpretata come protezione delle vite in senso biografico e non puramente della vita in senso biologico”

posta questa distinzione tra essere vivi in senso biologico e avere una vita in senso biografico è possibile ammettere la soppressione di una vita quando non distrugge una vita biografica ma quella biologica

es> marito che uccide la moglie terminale di Alzheimer cioè senza più vita biografica o coma irreversibile

la qualità della vita riguarda la vita biografica quando non c'è più l'eutanasia è un bene anzi è eticamente doverosa